UNITA’ DI APPRENDIMENTO RIVOLTA AI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL’ INFANZIA

IL PECCATO E LA MISericordia



Insegnante: MANFREDI GIULIANA

**PREMESSA**

Durante questo percorso si cerca di far riflettere il bambino sui propri comportamenti che si riferiscono a situazioni quotidiane e assolutamente normali per la loro età come litigi per giochi rubati, esclusione di un amico dal gioco ecc….In poche parole esperienze concrete di conflitto che portano i bambini a vivere sentimenti di rabbia e tristezza. Si cerca di far capire che queste emozioni vengono superate grazie al perdono sempre un po’ difficile da raggiungere. Per questo ritengo sia molto importante lavorare sul “chiedere scusa” oppure sul “ ti perdono” in quanto i bambini hanno bisogno di essere aiutati a superare queste fasi e capire il valore della riconciliazione, della misericordia. Questo è lo scopo di questa unità didattica rivolta ai bambini della scuola dell’ Infanzia.

Parlare di misericordia ai bambini appartenenti a questa fascia d’ età non è per nulla facile, infatti per molti di loro questo termine è del tutto nuovo e per niente significativo. In realtà non è semplice neppure per noi adulti definire e spiegare la Misericordia di Dio, non ci sono parole sufficienti in grado di esprimerla, se non attraverso la conoscenza di Gesù.

*“Che bello è lo sguardo di Gesù su di noi, quanta tenerezza! Non perdiamo mai la fiducia nella misericordia paziente di Dio!”*

(Papa Francesco)

Questa frase , molto significativa per parlare di misericordia, trova il suo fondamento in Luca,15. Ai bambini vengono proposte le tre parabole della misericordia: La pecorella smarrita - La moneta perduta - Il figliol prodigo.

**OBIETTIVI**

* Conoscere le parabole raccontate da Gesù
* Scoprire che attraverso le parabole Gesù rivela l’ amore di Dio
* Cogliere il significato e l’ insegnamento di queste tre parabole cercando di paragonare le situazioni proposte da Gesù a quelle che i bambini vivono quotidianamente
* Capire che per Dio ciascuno di noi è unico e che ci ama tutti allo stesso modo
* Far riflettere il bambino sugli atteggiamenti che possono allontanare da Gesù riprendendo situazioni quotidiane
* Far acquisire nei bambini la consapevolezza che chi li ama non li abbandona mai , persino nel momento in cui essi non possono vederlo
* Riconoscere di non poter fare tutto da soli
* Riconoscere il valore dell’ aiuto soprattutto fra amici e in famiglia

**METODOLOGIA**

* Lettura ripetuta più volte delle parabole attraverso l’ utilizzo di libri adatti alla loro età
* Conversazioni guidate attraverso domande stimolo da parte dell’ insegnante
* Osservazione di dipinti e opere d’ arte raffiguranti queste parabole
* Ascolto di alcune canzoni sul perdono e sull’ amicizia
* Attività grafico-pittoriche con l’ utilizzo di varie tecniche su fogli singoli o su cartelloni lavorando a piccoli gruppi.

**TRAGUARDI DI COMPETENZE**

La principale competenza attesa è che il bambino capisca che Gesù insegna a perdonare , anche quando è difficile perché qualcuno con il suo comportamento ci ha fatto soffrire. La nostra capacità di volere bene, infatti è più grande del nostro rancore e del nostro dispiacere. Questa capacità ci è stata donata direttamente da Dio, che come un Padre Buono ci aspetta misericordioso a braccia aperte, pronto a perdonare. Il bambino cercherà di imitare il Padre Buono della parabola nei vari momenti della sua giornata, attuando comportamenti favorevoli al perdono sia con i compagni che con la famiglia.

Per consolidare e rafforzare il lavoro finora svolto viene proposta la lettura del seguente racconto fondato sul concetto di amicizia e perdono . I bambini riflettono sul messaggio che questa storia offre cioè porgere l’ altra guancia ricambiando il torto e l’ odio con l’ atteggiamento mite di chi offre animo e corpo all’altro e di accettazione dell’ altro anche nelle sue debolezze e nei suoi limiti. Dopo avere riflettuto sul significato di questo racconto anche con la esposizione di esperienze personali, verrà illustrato attraverso disegni liberi eseguiti da tutti i bambini.

*TRA AMICI*

*Dario e Perla erano amici e quando potevano giocavano insieme condividendo gli stessi giochi come bravi fratellini. Perla si fidava di Dario e mai avrebbe pensato che lui avrebbe potuto farle del male. Un giorno successe che il padre di Perla si ammalò gravemente e lei si sentiva sola come un alberello a cui erano state tagliate le radici. Andò allora da Dario pensando che lui le avrebbe asciugato le lacrime e l’ avrebbe consolata semplicemente abbracciandola come un vero amico fa con l’ altro nel momento del bisogno. Dario invece stava giocando con una nuova amica e non si curò di Perla e anzi fece finta di non conoscerla e di non essere mai stato suo amico. Perla allora tornò a casa sentendosi come una pecorella persa. Quando Dario capì che era stato molto cattivo e aveva ferito l’ amica tornò da Perla e le disse:”Scusami, sono stato molto insensibile e cattivo, puoi perdonarmi?”.”Quando sei stato cattivo con me? Non ricordo!”rispose Perla sorridendogli e, anche se in realtà ogni sera aveva pianto pensando all’ amico perduto sentendosi ferita e senza valore, abbracciò Dario e si dimenticò di tutto! Proprio come dovrebbe accadere tra persone che si vogliono bene e si rispettano!*

Il nostro percorso termina con la conoscenza dell’ immagine di Gesù Misericordioso, seguita dalla sua storia, che i bambini accolgono con grande interesse. A questo proposito viene presentata la figura di Suor Faustina Kowalska come l’ apostola della Divina Misericordia e come un esempio di perfezione cristiana basata sulla fiducia in Dio e sull’ atteggiamento misericordioso verso il prossimo.



Infine prepariamo un grande cartellone mettendo al centro l’ immagine appena vista, ogni bambino realizzerà su un foglio il suo disegno libero sulla misericordia ispirandosi agli argomenti finora proposti che poi incollerà intorno a Gesù Misericordioso.

**VERIFICA**

L’ insegnante valuta l’ interesse, la partecipazione, l’ impegno mostrato durante gli incontri su questo argomento, inoltre cerca di capire se effettivamente i bambini sono riusciti a comprendere cosa significa “essere Misericordiosi” soprattutto nelle loro piccole occasioni quotidiane.